

DALL' ANTICA FOTO DELLA FONTANA SUGGERITO SUGGERIMENTO

di **Nino** L^a 3^a

Dopo aver scritto ciò che state per leggere, leggo un manifesto de 'i fratelli d'Italia' di Mormanno che prendono spunto da un'iniziativa che si è svolta a Morano, che va nella direzione del potenziamento delle presenze turistiche nel Parco. I consiglieri di minoranza evidenziano che invece nel pio borgo solo fuochi e botti cosiddetti artificiali, da intendersi anche come 'fuoco di paglia' che si è organizzato solo in agosto per rispetto ai pochi murmannoli di Savigliano 'di ritorno' e a qualche universitario, come da consuetudine, per poche settimane. Nessuna iniziativa di rilievo in chiave turistica.



Decido quindi di invertire l'ordine del mio scritto e di dare qualche suggerimento in questa 1^a pagina e in parte nella 2^a, dopo di che l'articolo prosegue per come lo avevo immaginato.

A mio avviso bisogna iniziare la programmazione dall'analisi di due fenomeni contraddittori:

- 1) da un lato la quantità e qualità dei Beni Culturali ed Ambientali del nostro territorio del Pollino e dall'altro
- 2) la sostanziale mancanza di consapevolezza di chi vive qui e anche delle stesse amministrazioni pubbliche; ciò non permette un apprezzamento attivo, realistico e la trasformazione di ricchezze potenziali nel buon uso delle stesse; a ciò si aggiungono le difficoltà a gestire l'ordinaria amministrazione che porta ad una sottovalutazione del territorio e anche ad uno spreco di fondi, perché, a volte, ciò che si realizza non gode di una gestione adeguata; la montagna è ancora lì, incontaminata e disponibile, in attesa di un ruolo.

I centri abitati, disposti a corona attorno alle catene montuose, dovrebbero rappresentare un filtro privilegiato di servizio (per alloggio, consumi, attrezzature).

L'economia locale dovrebbe trovare motivi di riconversione, di specializzazione dei settori produttivi, dall'agricoltura all'edilizia e al commercio.

Le proposte di sviluppo si scontrano con la mancanza di esperienza e di preparazione, dovuta anche alla mediocre riuscita di altre esperienze in Italia di parchi naturali dove le azioni di tutela sembravano in contrasto con lo sviluppo.

Risulta invece che le due azioni (tutela e sviluppo) sono due facce della stessa medaglia, il modello da attuare, ripeto, è quello del buon uso delle risorse, delle ricchezze disponibili.

Il turismo quindi come settore trainante della riconversione produttiva.

Parco inteso come contenuti di azioni da intraprendere non come istituzione formale.

Bisogna anche dare finalità al risparmio privato che non ha trovato sbocchi operativi, necessità quindi di una strategia per gli investimenti, diversificando i settori d'intervento.

In passato lo sbocco del risparmio sembrava essere l'edilizia (abitazione per il figlio che sposa la ragazza, 'casamunita' perché ha provveduto il padre di lei, ora sono entrambi a Milano o all'estero).

Altre forme di investimento privato praticato: l'auto di grossa cilindrata per andare alla vigna e il deposito bancario (ora postale perché le agenzie bancarie nei piccoli paesi sono state chiuse).

La quantità di case vuote impone il riuso del patrimonio edilizio a fini turistici, piani particolareggiati di recupero di cui alcuni comuni sono già dotati, ma non c'è ne siamo accorti.

Tali considerazioni sono dei punti di partenza operativi; si deve contemporaneamente attenzionare l'artigianato: le maestranze impegnate nei centri storici turistici posseggono esperienze particolari? Conoscono i criteri e le tecniche rivolte al problema del recupero, senza snaturare? Si avverte la saldatura fra mantenimento e valorizzazione del patrimonio edilizio disponibile? Penso alle forme di lavorazione della pietra, del legno e del ferro.

Chiarito ciò i settori di intervento, necessitano di una **precondizione** che richiede un'attività: l'uscita da una **condizione** di DEGRADO URBANO esistente, **precondizione** necessaria e indispensabile.

più avanti spiego meglio il significato delle due foto



degrado urbano

REGOLAMENTO DEL PENSIERO RINATO:



Rimetto ora quella che era la parte iniziale del mio articolo

Il panino e a volte la birra verso le 11 di mattina, alla panchina - il giornale - un buon film al cinema per lo meno una volta al mese (cosa possibile se anche qualche altro ci viene) - la linea internet anche quando diluvia (effettuati i lavori per la fibra ottica) - la tv davanti al letto (molti canali regionali, anche telemormanno) - il funzionamento dell'orologio della piazza e quello a pendolo a casa - la fila non molto lunga all'ufficio postale (bene ora che hanno introdotto il biglietto con il numero, perché se piove e ci sono altri numeri ci si va a riparare e poi si ritorna).

Raggiungo la piazza (vuota), mentre imbocco via Alighieri (che chiamiamo via Faro) guardo il tratto del corso a destra (vuoto) in salita, scendo dallo 'scarnazzo' e risparmio qualche minuto e diverse decine di metri.

L'ampio marciapiedi da S.Biase fino al crocifisso risulta gradevole (anche considerando che in paese non esistono marciapiedi, ma poi, rischiando di sbattere contro le colonne della segnaletica aerea) allargo lo sguardo fino alla chiesa di S.M.Goretti.



Al ritorno 'taglio' dal giardino del crocifisso (se evito le colonne), passo accanto allo scivolo dei bimbi (altrimenti mi tocca la piccola salita ripida) e arrivo (scarnazzo) con il fiatone al palazzo del cardinale Sala preceduto dal profumo di pane, di fronte l'orologio del campanile e la piazza (vuota).

INTERVENTI OPERATIVI: una tomba all'ingresso del cimitero da demolire parzialmente perché manca la visione del Campo Santo all'entrata - sepolture che 'schiacciano' quelle dietro - alcune allargate restringono i vialetti.



degrado urbano

Quando vado in ospedale vorrei avvertire il ritmo operativo del personale che opera e non conoscenti, in attesa della pensione, costretti ad oziare fra un intervento oggi e l'altro domani,

che dispongono e organizzano in base al buon senso, senza direttive precise e quindi a volte si destreggiano in maniera maldestra, anche con linguaggio approssimativo. Capita anche negli uffici e nei negozi, ma col vantaggio, però, che qui ci conosciamo tutti e la sera siamo in piazza a chiacchierare.



Diverso il rapporto a Castrovillari e a Cosenza dove l'impiegato, dalla faccia, ti fa capire che del tuo problema 'se ne fotte' e non deve salvare l'amicizia (forse è entrato lì per raccomandazione e considera solo il capoccione).

Ci lamentiamo se nei negozi a Mormanno non troviamo l'articolo, manca l'assortimento, ma è colpa nostra che preferiamo supermercati, ipermercati, Ikea e Amazon, dove i prezzi sono 'mercati'.

Noto con piacere che a Mormanno arrivano turisti, nel contempo ritengo che sarebbe necessario far trovare loro quello che si aspettano di trovare in un centro che è anche al centro del Parco Nazionale, pertanto bisognerebbe metterli in condizione di ammirare il bello attuando interventi mirati. C'è chi pensa che gradiscono sentire il rumore dell'ape smarmittata che sfreccia su e giù, anche di notte, le auto ferme in moto davanti ai negozi, la musica ad alto volume anche di notte, un ufficio turistico approssimativo dove non ci sono più nemmeno le copie della guida turistica cartacea, alcune cappelle chiuse, cripte e cattedrale spiegate solo da chi si presta come guida improvvisata; assenza di segnaletica turistica che dal corso potrebbe suggerire gli itinerari di visita nei vicoli, anche di notte.

Li vedo salire i turisti, alcuni attratti dall'arco gotico del campanile nonostante i cavi che impediscono di guardare le lancette dell'orologio e le altre 'soluzioni arrangiate' (foto piccola). Non possono notare che, salendo oltre le cappelle e gli eleganti palazzi imponenti, raggiungono il sito panoramico accanto alla C. dell'Annunziata per poi scendere dall'altra parte, verso l'antico carcere.



degrado urbano



I portali in pietra, l'antica porta di accesso al castrum, con sovrastante corpo di guardia all'ingresso del primo nucleo abitativo... chi gli parla del Battendiero, dei comuni lucani in lontananza, della valle del mercurio, dei basiliani? Dei miromannoli, volemo a fanfara, le feste, le sagre... Il pastificio... Le centrali idroelettriche... Forse bisogna fare una scelta cercando di incuriosire il visitatore con informazioni calibrate che, se sapute presentare, possono risultare interessanti e inducono il visitatore a tornare. Oggi sono costretti a fare il giro da soli, la 'caccia al tesoro' per intuire quelle che sono le peculiarità dei paesi del pollino.

La visita dura un'ora sola se non salgono nemmeno al faro (e non leggono faronotizie.it prima di arrivare). Si ristampi la guida cartacea di Mormanno e la si distribuisca in maniera capillare (agriturismi, b&b, bar, ristoranti, pizzerie, agenzie turistiche, galleria d'Alessandro, catasta) non sono soldi persi, anzi ...

Ottima idea l'installazione nel centro visita dell'ente parco sito in galleria D'Alessandro del modello in miniatura della centrale idroelettrica, ideato dal prof. Domenico Crea e realizzato dall'artista Carmine Martino.

(La centrale venne fatta costruire a Mormanno nel 1895, dai fratelli Armentano che concordarono un canone annuo di 1.200 lire per l'illuminazione pubblica del comune - Mormanno - Murumànnu di D. Crea).

*Ora la Meloni e Gasparri risolveranno tutto, valorizzeranno il Pollino!
Abituiamoci a chiamarla la Presidente del Consiglio e non il.*

Sto cercando di raccogliere nella memoria elementi geografici (panorami, boschi, ma anche panchine, fontane, cestini rifiuti, bagni pubblici) per me importanti, ma ora, da pensionato, considero di più anche l'ambiente umano, cerco di essere 'meno orso' con chi incontro;



(la mia poltrona ora deve essere comoda perché ne farò largo uso) allo stesso modo gli angoli di Mormanno mi servono di più, devono essere accoglienti e armoniosi come erano nei secoli scorsi .

Il cane Argo ha capito ciò e reagisce di conseguenza (non fa la cacca dove vuole)

Osserviamo l'antica foto e ripristiniamo quanto deturpato



SUGGERITIVO SUGGERIMENTO :

Come sarebbe gradevole e funzionale lo spazio allargato davanti alla farmacia !

La strada venne ristretta a clessidra, si dovrebbe ripristinare la stessa larghezza, come era una volta (v. foto) ; inoltre sarebbe necessario un altro lungo gradone per salire in chiesa perché il primo è alto più di 30 cm. a sx ; sarebbe funzionale poter arrivare in auto alla 'marinella' salendo dal cosiddetto ponte dei francesi, S. Anna, ripristinare i gradoni pedonali come in passato (con la larghezza di 1 m. dopo la curva verso il corso)



Una RIFLESSIONE e la foto acclusa :

Evito di inserire altre immagini che denotano il degrado urbano presente anche a **miro magnum** oltre alle 7+1 che si contrappongono all' **antica foto della fontana**, basta fare 'la passeggiata del pensionato' per verificare che non ha ancora i requisiti urbanistici per essere definito centro del **Parco del Pollino - Patrimonio Unesco** :

- 1) valorizzazione paesaggistica delle zone circostanti il nucleo antico,
- 2) valorizzazione ambientale del complesso insediativo storico,
- 3) valorizzazione delle architetture dei singoli edifici, con la conservazione dei caratteri tipologici caratteristici sia dei palazzi che delle case rustiche,
- 4) valorizzazione dei complessi segnalati e/o vincolati dalla competente Soprintendenza ai Monumenti.



Tali obiettivi sono da perseguire attraverso 'strumenti attuativi' che consentano di migliorare le condizioni abitative e di utilizzare gli edifici esistenti destinati alla residenza e/o alla ricettività turistica.

*La somma di tante diversità è il **PARCO NAZIONALE DEL POLLINO**, la montagna racchiude tesori ancora in parte inesplorati. Alla società corre l'obbligo di conservarli, apprezzandoli nei loro valori, reali solo per chi è capace di riconoscerli e di amarli*

